

Andrea Bajani, □ L'anniversario (2025)

Un libro intenso e una scrittura rigorosa, colta ed efficace nel descrivere gli eventi, i personaggi e le emozioni, senza crogiolarsi nelle situazioni raccontate, sono i principali pregi del romanzo. Come spesso fa Bajani non dà nome ai personaggi, li identifica con il ruolo, questa volta il narratore, assume anche il ruolo del figlio. Può un figlio chiudere per sempre i rapporti con padre e madre? E' questo che si chiede il narratore/figlio che, dopo 41 anni, chiude tutti i ponti per uscire da una famiglia tossica, con padre violento che ha completamente soggiogato madre, incapace di uscire dal ruolo di moglie succube e pronta a qualsiasi prezzo per far sentire amato il marito prevaricatore. Il romanzo racconta soprattutto madre, il suo progressivo annientamento attraverso il mancato sorriso, la postura di retrovia, l'insignificanza della persona, il non lasciare quasi ricordi negli altri, neanche in figlio. Padre la isola dal mondo, allontanandola anche dalla sua famiglia; avranno tardi un telefono e non potrà usarlo liberamente. Uno spaccato di quello che vivono purtroppo molte donne. Figlio non sarà capace di aiutarla, e neanche di contrapporsi esplicitamente a padre; l'unica possibilità, per almeno preservare se stesso sarà quella di fuggire per sempre.

